



FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

Sistema Sanitario



Regione
Lombardia

1965-2015



Da 50 anni con coraggio,
contro il cancro.

COMUNICATO STAMPA

Smettere di fumare, in qualsiasi momento della vita, riduce del 30-40% il rischio di morire per cancro del polmone e per tutte le altre cause

Lo studio del dottor Ugo Pastorino dell'Istituto Nazionale dei Tumori è stato presentato il 9 settembre a Denver, in occasione della 16^a conferenza mondiale sul Cancro al Polmone. I dati parlano chiaro: non è mai troppo tardi per smettere di fumare. Lo studio è stato finanziato dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Milano, 14 settembre 2015 – L'idea, purtroppo diffusa tra i fumatori, che smettere di fumare dopo tanti anni di vizio non serva a nulla, è ufficialmente smentita dalla scienza. **Smettere di fumare, anzi, è sempre un'ottima decisione, in qualsiasi momento della vita, e diminuisce di circa la metà le probabilità di morire per un tumore al polmone e per tutte le altre cause.** Lo confermano i dati, presentati a Denver, dal **dottor Ugo Pastorino, direttore della Struttura Complessa di Chirurgia Toracica dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, alla 16^a Conferenza Mondiale sul Cancro al Polmone.**

Lo studio "Stopping Smoking Reduces Mortality in Low-Dose Computed Tomography (LDCT) Screening Volunteers", **finanziato da AIRC**, ha coinvolto quasi 4mila persone, che si sono sottoposte alla tac spirale a scopo di diagnosi precoce. A tutte è stato proposto più volte di smettere, ma ben diversi sono i risultati registrati su chi ha accettato questo consiglio e chi invece ha proseguito sulla strada del vizio: *"A distanza di circa dieci anni dall'inizio dello studio, chi ha smesso di fumare, o prima di entrare nel programma di screening o durante, ha un netto vantaggio rispetto a chi non smette di fumare"*



FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

Sistema Sanitario



Regione
Lombardia

1963-2013



Da 50 anni con coraggio,
contro il cancro.

– spiega Pastorino -. **La mortalità di chi ha continuato a fumare nei dieci anni di durata dello studio è quasi doppia rispetto a chi ha smesso**".

Pastorino inoltre ribadisce: **"È essenziale associare la diagnosi precoce all'interruzione del fumo.** Ad esempio negli ultimi anni abbiamo messo a punto un test sul sangue che aiuta nella diagnosi precoce di tumore al polmone, anticipando i risultati della tac spirale. Lo studio sempre più approfondito dei marker ematici potrà cambiare le prospettive di diagnosi precoce e migliorare l'efficacia dei percorsi di cura. Dal punto di vista delle terapie, infine – conclude il dottor Pastorino – rimane imprescindibile il ruolo giocato dai farmaci più avanzati: alcuni di questi ci aiutano a ridurre notevolmente la mortalità e dovrebbero essere forniti gratuitamente. Ad ogni modo, possiamo affermare che la buona notizia di oggi è che con l'azione combinata del test del sangue in funzione della diagnosi precoce, e della cessazione dal vizio del fumo, ci sono le premesse per ridurre in modo sostanziale le percentuali di rischio e di mortalità".

Per ulteriori informazioni:



Marco Giorgetti

m.giorgetti@vrelations.it – +39 335 277.223

Chiara Merli

c.merli@vrelations.it – +39 338 7493.841

Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Istituto Nazionale Tumori

urp@istitutotumori.mi.it